

La mobilitazione Faccia a faccia acceso con protagonisti i trentini Boato e Coppola

«Quelle regole sono una vergogna»

BOLZANO — Difficile, per il ministro Fornero, non incappare in almeno una protesta anche a Bolzano. Il flash mob di una decina di manifestanti di Rivoluzione civile Ingroia è durato cinque minuti, in piazza Magnago davanti a Palazzo Widmann.

A guidarlo c'era il trentino Marco Boato, storico leader regionale dei Verdi: «Mostriamo manifesti in italiano e tedesco che ricordano come l'Italia sia una Repubblica fondata sul lavoro, articolo 1 della Costituzione, e al contempo che è stato violato l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori che rende precario anche il posto degli occupati. Le politiche del governo Monti hanno prodotto solo disoccupati, soprattutto giovani

penalizzati anche dal fatto che gli anziani non vanno più in pensione. La riforma del mercato del lavoro favorisce il precariato».

Alla vista del ministro, la trentina Lucia Coppola, vicecapitolista alla Camera dopo Ingroia, ha urlato: «Vergogna, ha costretto le donne a lavorare fino a 70 anni». Stizzita la replica del ministro: «Non ho nulla di cui vergognarmi, ho lavorato per il bene del Paese e vado a

La protesta

Flash mob in piazza di Rivoluzione civile «Il governo Monti favorisce il precariato»

testa alta».

Subito dopo il ministro ha incontrato il presidente della Provincia, Luis Durnwalder. Nell'ora di colloquio Durnwalder e Fornero hanno affrontato le questioni più rilevanti riguardanti l'occupazione in Alto Adige: «Ho illustrato alla signora ministro il programma di interventi elaborato dalla giunta provinciale per contenere la disoccupazione, che dai valori inferiori al 3% degli ultimi anni

Il vertice tecnico

Previdenza ampliata a bausparen e sanità Confronto con Pensplan Oggi il convegno

ha ora superato il 4%», ha spiegato Durnwalder. «In questo scenario, la giunta provinciale ha deciso di anticipare al 2013 l'elaborazione del nuovo Piano pluriennale delle politiche del lavoro in scadenza nel 2014. Grande attenzione viene posta sull'occupazione giovanile e femminile nonché sul reinserimento al lavoro dei disoccupati, ma vogliamo anche garantire un futuro in sicurezza per le persone che hanno lavorato una vita, e quindi pensiamo anche a una forma di pensione complementare».

In Alto Adige si vuole elaborare un sistema di welfare moderno, sviluppato sull'intero arco della vita, tenendo conto che la persona oggi deve lavorare più a lungo. Di questo ha di-



La protesta Marco Boato guida il flash mob di Rivoluzione civile

scusso il ministro nel pomeriggio con i vertici di Pensplan Centrum (Gottfried Tappeiner, Gianfranco Cerea, Markus Obermair e Gerhard Unterkircher) approfondendo le ipotesi di Bausparen e fondi sanitari. E proprio Pensplan, lo strumento di una previdenza integrativa territoriale, è stato definito «un progetto ben disegnato e ben gestito nelle politiche del welfare» dal ministro Fornero, che ha invitato l'Alto Adige, «in quanto buona realtà territoriale, a mettersi a disposizione di altre realtà per costruire percorsi comuni». La giornata si è conclusa con la visita al Museion per l'anteprima della mostra di Rosemarie Trockel. Oggi Elsa Fornero visiterà il Museo archeologico e, nel pomeriggio, relazionerà al convegno di Pensplan e Regione a palazzo Mercantile. Prevista una protesta di CasaPound.

F. E.